



Calliano

Il nome deriva dal gentilizio latino *Callius* o *Catilius*. Si trova citato per la prima volta in un documento del 792. Le carte medioevali riportano il toponimo *Cadaelianum*. In un documento del 1003 il nome latino viene affiancato dal germanico *Mandalone* per distinguerlo da altri omonimi (*loco Caliano qui dicitur Mandaloni*).

La storia

Calliano è un borgo di origine romana, sorto nel I secolo a.C. a otto miglia a nord di Asti, all'incrocio di due importanti strade: la Asti-Rigomagno (Trino Vercellese) e la Calliano-Viarigi-Quattordio nota come Via Marenca.

Uniche testimonianze dell'epoca romana i numerosi toponimi indicanti "vici" o ville. La posizione strategica resta importante anche durante l'epoca longobarda. Lo attestano documenti dei secoli VIII, IX, X nei quali prevale l'onomastica germanica quando il nome romano compare affiancato dal germanico *Mandalone*.

A metà del secolo X, il paese è già ben strutturato con varie chiese, un castello con fossato ed è sede di una *Centena* con presidio armato (divisione giudiziaria detta anche *Sculdascio*). Nel 1041, in seguito alla estensione a 7 miglia del *Districtus* (ossia *Facultas Iustitiae Exercendae*) astigiano decretata dall'imperatore Enrico III a favore del vescovo conte Pietro II, Calliano assume il ruolo di roccaforte di presidio del confine di stato del Marchesato del Monferrato sulla direttrice Casale-Asti.

Da quel momento è oggetto di contesa fra i due stati per ben sette secoli. Nei secoli XI e XII sono feudatari i De Caliano. Nel 1135 il marchese Ardiszone, del ramo cadetto degli aleramici, per contrasto con il ramo principale, dona il castello al comune di Asti, ma i marchesi monferrini lo occupano *manu militari*. Nel 1164 l'imperatore Federico Barbarossa riconosce l'alta signoria a Guglielmo IV. Nel 1197 il marchese Bonifacio I, oberato dai debiti per la guerra contro Asti e Alessandria, vende Calliano a sei astesi suoi creditori per 800 lire genovesi. Costoro, a loro volta, rivendono Calliano al comune di Asti. Nel 1206 Guglielmo VI, figlio di Bonifacio I, depone le armi e ancora una volta Calliano viene venduto ad Asti per 5000 lire astesi più l'investitura del feudo. Intorno al 1260 il marchese Guglielmo VII si rimpossessa di Calliano che diviene una roccaforte del marchesato. Nel 1288 si assiste alla prima lite fra Asti e Calliano per la definizione dei confini. Nel 1292, alla cattura da parte alessandrina di Guglielmo VII, Calliano apre le porte agli astesi, ed elegge il primo sindaco, Oberto Re, che negoziando con Asti ottiene gli Statuti Comunali e una esenzione da ogni forma di tributi per 15 anni, nonché il possesso dell'ex mulino dei Templari, della *fons Puunlenta* e dei forni. Due anni più tardi il marchese Giovanni I recupera Calliano definitivamente, riconoscendogli i privilegi concessi da Asti. Nel 1306 Teodoro I firma a Calliano con il principe di Acaja ed Asti l'accordo che lo riconosce signore del Monferrato. I privilegi vengono riconfermati più volte dal 1445 fino al 1672. Nel 1468 Guglielmo VIII libera la comunità dalle imposte in cambio dell'impegno di costruire a proprie spese le fortificazioni in ragione di 400.000 mattoni all'anno. Dopo i de Calliano molte famiglie si alternano nel governo del feudo di Calliano a partire dal XIV secolo. Fra le più importanti quelle dei Radicati che lo tengono con titolo marchionale, dei Canossa e degli Scozia. Nel 1630 anche a Calliano la peste fa molte vittime. Nel 1681 le truppe francesi del generale Catinat distruggono il castello. Nel 1743 viene consacrata la chiesa parrocchiale.

L'origine dello stemma comunale non è conosciuta. Secondo lo storico Aldo di Ricaldone risale al secolo scorso. Le linee che lo caratterizzano non indicano alcun legame con gli avvenimenti della comunità o con le casate ad essa relative. È stato introdotto nel 1987.

I personaggi

Agostino Della Sala Spada (1842-1913). Nato a Calliano dalla nobile e antichissima famiglia, già attestata nel XIV secolo, esercita la professione di avvocato a Moncalvo, luogo di origine della famiglia, ma affianca all'attività forense quella di letterato. Collaboratore di numerosi periodici come studioso di folklore e storia locale, è autore di romanzi storici di ambientazione classica e di commedie in dialetto piemontese. Di questo personaggio di grande equilibrio morale vengono og-

gi riproposte alcune opere particolarmente significative.

Famiglia Scozia. La casata degli Scozia di Calliano già conti di Benevello e di Murisengo ha dato lustro a Calliano con molti dei suoi componenti. Tra questi: Carlo Benedetto (1669-1745) primo marchese della casata; Giovanni Battista (1702-1779) gentiluomo di camera del Re Carlo Emanuele III; Francesco Gaetano (1774-1802) generale ispettore delle Forze Armate; Ivaldo (1846-1914) maestro delle cerimonie di corte.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale SS. Nome di Maria.

In stile barocco piemontese, venne edificata nel XVII secolo su progetto del Magnocavallo. Conserva all'interno dipinti secenteschi di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo e un prezioso dipinto cinquecentesco, raffigurante la *Crocefissione*.

Chiesa di San Pietro. Antecedente all'886, di piccole dimensioni, è in stile romanico, costruita con blocchi di arenaria ravvivati da una fascia in cotto. L'abside, di forma semicircolare, è suddivisa in tre parti da piccole colonne che terminano in capitelli rilevati. L'attuale costruzione è ciò che resta dell'originale basilica. Dalla dettagliata descrizione dell'edificio fatta nel 1568 in occasione di una visita pastorale sappiamo che all'epoca constava di 3 navate separate da 3 archi insistenti su due colonne per lato e terminate

da absidi voltate (la centrale e la sud) e da una cappella isolata (la nord). Si ritiene che l'attuale dimensione sia la conseguenza di uno smottamento della collina soprastante.

Chiesa dell'Annunziata. Di origine trecentesca, come rivela la parte più antica in stile gotico.

Chiesa di San Michele. Di probabile origine longobarda è stata più volte restaurata e rimaneggiata e non conserva nulla dell'originale impianto.

Chiesa di San Felice. Situata alla periferia del paese su di un erto colle che domina la biforcazione della via Marenca della Asti-Casale è stata per alcuni secoli la seconda parrocchia di Calliano. È di origini molto antiche: viene infatti citata in un documento del 1345, compilato a cura del vescovo Arnaldo di Roseto.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
AA.VV. *Castelli e Ville-forti nella provincia di Asti* a cura di T. Valente e M.S. Inzerra Bracco, Asti, 1985.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DI RICARDONE A. (a cura di L. Fornaca), *Monferrato tra Po e Tanaro*, Asti, 1998.
TESTA D., *Storia del Monferrato*, Asti, 1996.
VERGANO L., *Storia di Asti*, Cavallermaggiore, 1990.
Le chiese romaniche delle campagne astigiane, un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela, a cura di L. Pinarello, Torino, 1998.



Calliano

Epoca di fondazione
Intorno al 100 a.C.

Data di istituzione del comune
21 maggio 1292

Abitanti
1404

Abitanti a inizio '900
3370

Superficie territoriale
17,44 kmq

Altitudine s.l.m.
258 m

Frazioni del comune
Perrona, San Desiderio.

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Roma, 117
Cap 14031
Tel. 0141 928150
Fax 0141 928479
comunedicaliano@tin.it
www.comunedicaliano.it